

STREGHETTE

È Hogwarts ma in Sicilia

Nella fiaba ecologista di Nora W. Almerina
una ragazza scopre l'accademia di magia

di Marta Occhipinti

Misterioso come la sua autrice. Dark e fantasy come una fiaba di magia nera ambientata in un Sud dove l'eleganza Liberty di palazzi antichi si mischia a scuole di stregoneria, teatrini dei pupi e catacombe. E poi ancora le *magarie*, ovvero gli incantesimi, che gettano il mondo adulto distratto dentro una realtà incantata. Quella realtà che Nora W. Almerina, autrice del libro *Rosa Lia e il segreto degli alberi*, edito da Sellerio nella nuova collana "La memoria dei ragazzi", conosce bene e se ne appropria tanto da restituirla ai giovani lettori con tutto il suo stupore, quasi a dirgli: «Stupitevi del mondo, perché la realtà serve anche sognarla».

Di madame W. Almerina, come si fa chiamare, sappiamo ben poco. Classe '89, nata a Palermo o «su un veliero racchiuso in una bottiglia», cita la sua biografia fantastica sul risvolto di copertina che oltre a dichiararla «esperta di sociologia bonsai, nascondismo e dell'arte rivoluzionaria di promuovere oggetti invisibili in un museo», dice provenga da una piccola isola siciliana scelta come luogo d'elezione, ma non è dato sapere quale.

Un non luogo utopico, insomma, come la grande città dell'isola di Solea dove Almerina ambienta il suo romanzo per ragazzi e ragazze. Protagonista è Rosa Lia, dodicenne alle prese con le sue prime vacanze estive durante la stagione della fioritura della ruta. E tra alberi secolari, giardini storici e palazzi dai bei saloni nobiliari, scoprirà una scuola di magia che le cambierà la vita per sempre: l'Accademia di teatro magia e botanica dell'isola di Solea, una scuola che non chiude mai, fre-

quentata da strani personaggi, bizzarri e curiosi, che a immaginarli vengono in mente le serie a fumetti Marvel di *Strange Academy* di Skottie Young e Humberto Ramos.

C'è Pellegrina Vitiello, esperta nell'arte della gastronomia prodigiosa e maestra fornaia di pane magico, ci sono streghe alte, grasse o basse, magare e personaggi con un'anima terrena come Diana La Viscusa, condannata alle fiamme nel 1639, come scrivono nei libri, ma in realtà sopravvissuta alla cenere riprendendo forma sottoterra, tra le radici degli alberi cresciuti sui resti della magia antica. E ora tornata in vita per trasmettere alle nuove maghe tutti i segreti dell'incantare.

Sì, perché tutto è incanto nel romanzo di Almerina. Anche i racconti coi burattini dell'amico di Rosa Lia, Luciano, aedo puparo di storie antiche che custodiscono segreti immemori capaci di diventare identità di una città. Di una città della Sicilia immaginaria, che d'estate odora di brioches calde, fiori di campo ma anche di bruciato, non quello dei roghi delle streghe ma quello degli alberi magici che mettono in pericolo, non solo la magia di Rosa Lia, ma l'intera umanità. L'autrice tocca con delicatezza il tema ecologico della salvaguardia dei boschi dagli incendi e lo fa ancora con una delicata fantasia: i roghi e i loro fautori hanno dietro un cattivo, López de Cisnero, un mago avido i cui seguaci si muovono nell'ombra, accecati dalla rabbia e dall'odio. Ogni estate appiccano incendi e interi boschi magici vengono dati alle fiamme. Negli ultimi anni il loro numero è aumentato sempre di più e contro di loro dovrà ergersi la magia buona.

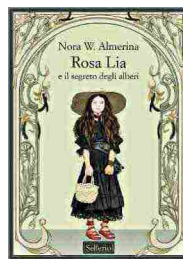
E tra buoni e cattivi, tra pupari e marionette parlanti, in mezzo a una città nonsense si aggira la pro-

tagonista Rosa Lia, che già nel nome porta con sé la tradizione della Santuzza, la patrona di Palermo, Santa Rosalia.

La bambina apre un varco spazio temporale che recupera la storia di indipendenza di una giovane donna, poi santa, che liberò dalla peste Palermo e che nel romanzo diventa anche un'attivista ecologista contro le nuove pesti contemporanee. Rosa Lia non è una bambina come le altre: rifiuta il telefono che i genitori, ristoratori sempre affogati dal lavoro, per controllo, vorrebbero regalarle. Ma Rosa Lia non è in un luogo raggiungibile, la scuola di magia è come un universo parallelo di libertà, dove è lei a gestire il potere incantatorio della parola e della linfa degli alberi. È una bambina di oggi dentro un mondo antico, Rosa Lia, forte dei suoi desideri, curiosa, ricercatrice di ciò che misconoscono le porta nuovi interrogativi.

L'autrice è capace di evocare un mondo irraggiungibile, un bosco-teatro, un teatrino dei sogni. E il suo personaggio, disegnato abilmente dall'artista e street artist palermitano Igor Scalisi Palminteri che ha curato le illustrazioni, diventa un "Passamondo" meraviglioso, ovvero una entità capace di attraversare realtà e racconto, di farsi essa stessa mezzo magico per dire a piccoli e grandi lettori: abbiate cura della bellezza e dell'incanto intorno a voi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nora W. Almerina
**Rosa Lia
e il segreto
degli alberi**
Sellerio
Illustrazioni
Igor Scalisi
Palminteri
pagg. 392
euro 15
Età 10+

